

Torna alla luce in Siria la millenaria Qatna

Anna Maria Greco

il Giornale, 21 novembre 2005

DAMASCO

Inaugurata una mostra dedicata agli scavi effettuati da archeologi italiani

Il muezzin chiama alla preghiera da uno dei tre minareti della moschea degli Omayyadi di Damasco, quando la first lady Asma arriva alla guida della sua auto davanti al Museo nazionale, seguita discretamente dalla scorta. La moglie del presidente siriano Bashar Al-Assad avrebbe dovuto venire in Italia per ricevere il Premio Paestum, istituito quest'anno dalla Provincia di Salerno, come riconoscimento per la valorizzazione del patrimonio archeologico mediterraneo attraverso la cooperazione internazionale. Ma la Siria è nell'occhio del ciclone per pericolose tensioni internazionali ed è stata una delegazione italiana a muoversi per Damasco. Così, mentre la città si prepara, ad acclamare dalle piazze il presidente Bashar che sfida l'Occidente, nella cerimonia si parla di cultura, di archeologia e di pace tra i popoli.

Nelle sale del museo, dove la first lady inaugura la mostra sugli scavi nell'antico Regno di Qatna, in cui da sette anni lavorano archeologi delle Università di Udine e Verona, le splendide testimonianze di mitiche città come Palmira. Ebla e Bosra parlano del millenario legame tra Siria e Impero Romano. «Siamo fieri -dice il ministro del Turismo, Saadallahi Agha Alkalaal - delle testimonianze che Roma ci ha lasciato e di quello che un architetto siriano come Apollodoro ha fatto a Roma». Sulle rovine dell'antichità, spiega, il Paese del primo alfabeto fonda il progetto di rompere l'isolamento internazionale e aprirsi all'Occidente grazie al turismo culturale. Dall'Europa oggi arriva solo il 10 per cento dei visitatori e il 77 è dei Paesi arabi, ma per il ministro questo si deve anche ad una falsa immagine della Siria all'estero.

Giovane e bella, colta e determinata, cresciuta a Londra e laureata in economia, Asma Al-Assad è diventata il simbolo del dialogo italo-siriano per valorizzare le radici comuni. È r«ambasciatrice di imo scambio culturale che può favorire il pacifico dialogo tra le nazioni», dice il presidente . della Commissione cultura della Provincia salernitana, Luigi Giordano, consegnandole il premio. Il professor Daniele Morandi Bonacossi illustra alla first lady i 400 reperti venuti alla luce a Qatna. Nell'Acropoli e nel Palazzo Reale, costruito nel II millennio prima di Cristo e poi distrutto dagli invasori ittiti, sono stati ritrovati la statua di un re siriano seduto sul trono, con il carat-teristico mantello dai bordi rigonfi, 50 tavolette cuneiformi, armi di bronzo, ceramiche dipinte e lo scheletro di quella che potrebbe essere la prima vittima di un assassinio della storia: un uomo colpito alla testa da cinque ferite mortali, probabilmente di un'ascia di metallo.

Asma è molto interessata, non per nulla l'università La Sapienza di Roma le ha conferito ad ottobre la laurea honoris causa in archeologia, su proposta del professor Paolo Matthiae, direttore della missione da 40 anni impegnata ad Ebla e preside della facoltà di Scienze Umanistiche. È lui l'altro vincitore del Premio Paestum, che gli è stato consegnato la settimana scorsa all'VIII Borsa Mediterranea del turismo archeologico.